LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il gol di Van Basten su rigore

COPPA CAMPIONI - Su rigore il gol che porta il Diavolo in semifinale

Van Basten salva Milan sprecone

Alla mezz'ora l'episodio decisivo - Donadoni, Colombo e Gullit falliscono splendide occasioni facendo trepidare la tifoseria rossonera

A gara finita Reck assale l'arbitro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Milan passa in semifinale stroncando sul ritmo il Werder Brema. I tedeschi si ritongono perseguitati per la concessione di un rigore decisivo nel punteggio, ma hanno praticato un gioco intimidatorio che l'arbitro ha tollerato fino alla fine con eccessiva indulgenza. In più non hanno fatto un solo tiro nello specchio della porta milanista, mentre da parte italiana c'è stata la consueta orgia di occasioni mancate. Solo che questa volta s'è raggiunto il colmo della tensione, perché i minuti non correvano abbastanza in fretta, mentre svanivano uno dopo l'altro gol già fatti. E' un successo pienamente meritato quello del Milan, una qualificazione che lo porta avanti verso il traguardo della finale a Barcellona. Il sorteggio di domani a Ginevra indicherà il nome dell'avversaria e sarà utile per capire quanto ancora dovrà soffrire la squadra rossonera, qualificata ad ogni turno con grandi partite ma anche con grandi ingiustizie subite.

L'episodio decisivo va raccontato subito, proprio perché controverso e fonte di chissà quante chiacchiere a venire. L'azione era partita (32') sulla destra con Gullit a fare il vuoto e smarcare Colombo per il cross. Controllo splendido di Van Basten che rimette in mezzo per Donadoni. Il rossonero dà le spalle alla porta, si volta di scatto e finisce a terra. Dalla tribuna l'impressione è che sia stato Donadoni a fare sfondamento su Sauer, ma riguardando il replay televisivo bisogna convincersi che aveva ragione l'arbitro del resto piazzato a tre metri.

Sappiamo tutti quali possano essere le pressioni che riceve un direttore di gara, ma Smith aveva ignorato un affondamento di Van Basten ad opera di Bratseth (25') frutto da rigore di un marcamento metodicamente cattivo. Van Basten ha fatto cose deliziose, ma è stato costantemente massacrato e l'arbitro sospettato di italianismo acuto non ha mai fatto nulla per contrastare la violenza in campo. Delle ammonizioni solo quella di Bratseth è legata a un intervento da codice, le altre sono per lesa maestà ovvero proteste. Due interventi di Borowka (51' e 70') sull'olandese erano da espulsione diretta, e addirittura Franco Baresi ha subito quattro falli consecutivi da Ordenewitz. Al posto di Smith è intervenuto Rehhagel sostituendo prima il centravanti e poi il difensore, paventando l'espulsione. Smith ha cacciato il portiere Reck soltanto a partita finita, quando il tedesco lo ha aggredito brutalmente: la squalifica dell'Uefa sarà pertanto particolarmente severa.

Sacchi aveva promesso una squadra molto attenta e concentrata e l'ha offerta a un pubblico che forse s'aspettava una prova spumeggiante come quella di domenica. Non era il caso di rischiare e, pur senza cambiare nulla, né negli schemi né negli uomini, Sacchi otteneva spazi ristretti tra una linea e l'altra, grandi recuperi, e grappoli a pressare sugli avversari. Ne veniva fuori un Milan sempre in possesso dell'iniziativa, ma meno avventuroso nell'impostare la manovra d'attacco.

Eppure era un Milan che dominava togliendo all'avversario ogni iniziativa sia prima del contestato rigore, sia e ancor più dopo quando i tedeschi avrebbero dovuto in qualche modo scuotersi. Due corner consecutivi nella ripresa (55' e 56'), sono l'unica posta all'attivo per i tedeschi in recupero, mentre il Milan ormai vincente ha sprecato le solite palle gol a grappoli. Gullit ha mancato una deviazione per centimetri (65') al termine di un'azione fulminea condotta da Van Basten e Donadoni e sulla palla vagante Colombo ha mancato l'intervento a porta vuota. Poi Rijkaard (75') ha esitato un attimo di troppo prima di servire Evani che è stato preceduto dal portiere: e dire che per un attimo, con Van Basten, erano in tre contro il solo Sauer. Poi sbagliava persino il precisissimo e più che mai prezioso Donadoni (83') solo davanti al portiere, e su due sventole di Colombo a colpo sicuro (83' e 84') volava Reck. E ancora Van Basten solo in contropiede (89') calciava in mezzo al pubblico, e Gullit (91') riusciva completamente solo a sbagliare un assist di Costacurta a tre metri dalla porta.

Rehhagel aveva rimescolato un'altra volta le carte, schierando alla fine Ordenewitz a far coppia con Neubarth. I due però rimanevano isolati là davanti, mentre difesa e centrocampo restavano molto serrati ma soltanto con compiti di interdizione.

Giorgio Viglino

1-0

Milan: G. Galli sv; Tassotti 6, Maldini 6, Colombo 6,5, Rijkaard 7,5, Baresi 7; Donadoni 8, Ancelotti 8, Van Basten 8, Gullit 6, Evani 7,5. All.: Sacchi 8.

Werder Brema: Reck 7,5; Hermann 5,5, Olten 5; Bratseth 6,5, Sauer 6, Borowka 4; Wolter 4,5, Votava 5,5, Ordenewitz 5,5, Neubarth 5, Meier 6. All.: Rehhagel 5.

Arbitro: Smith (Scozia) 5,5.

Rete: 32' Van Basten su rigore.

Ammoniti: 32' Reck, Borowka e Meier, 33' Bratseth, 83' Votava.

Espulso: 92' Reck.

Spettatori: 71.207; incasso di 2.484.402.000

Milano. Esultano Van Basten e Gullit dopo la qualificazione

«Ci ha battuto l'arbitro»

Così l'allenatore tedesco Rehhagel - Van Basten gli dà ragione Tassotti precisa: «Abbiamo riavuto il gol non concesso a Brema»

MILANO — Un gol non gol a Brema, un rigore non rigore a Milano: i conti tornano per i rossoneri anche se i tedeschi non hanno digerito la decisione dell'arbitro, pur protestando con molta signorilità. «*Devo dire bravo al Milan* — ha detto l'allenatore del Werder, Rehhagel — *ma devo anche ripetere che il gol è stato regalato dall'arbitro*». Dalla sua squadra o dall'arbitro? ha insistito un giornalista e Rehhagel, sempre molto pacato: «*Devo rispondere? Ovviamente dall'arbitro*».

In un angolo della sala stampa trasformata in bolgia, Sauer, il difensore che si è scontrato con Donadoni nell'azione punita dall'arbitro scozzese col rigore, ha puntualizzato: «*Io mi sono scontrato con Donadoni ma è stato un intervento abbastanza normale. Non l'ho colpito su un piede, come ha affermato qualcuno, se era rigore quello...*». Nessun altro giocatore tedesco ha accettato di parlare, compreso il portiere Reck che a fine gara ha spintonato il direttore di gara rimediando la seconda ammonizione. Verrà squalificato.

Rehhagel è stato molto più corretto: «*Abbiamo perso contro un Milan fantastico, la squadra italiana ha avuto due giocatori eccezionali, Rijkaard e Van Basten, ha saputo sfruttare al massimo la partita. Noi dovevamo segnare nell'andata, qui era più difficile; oltretutto l'assenza di Riddel in attacco mi ha costretto a rivoluzionare la formazione. Purtroppo Hanses ha riportato una lesione al tendine d'Achille...*».

La parola ad Arrigo Sacchi che cercava di nascondere la sua soddisfazione, ovviamente senza riuscirci. Era soddisfatto per la qualificazione perché raggiunta nonostante molti errori in fase conclusiva. «*Nel calcio quando si sbaglia troppo si paga sempre; a noi non è successo, vuol dire che il Milan ha avuto molti meriti. Abbiamo sprecato 8 palle-gol? Vuol dire che siamo una squadra generosa. Quando si sbaglia così tanto, può succedere di tutto. Il mio Milan sarà una grande squadra quando saprà mantenere la calma in certi momenti e quando sarà più concreta in altri*».

I giornalisti tedeschi gli chiedono se c'era il rigore nello scontro Sauer-Donadoni e lui con faccia tosta: «*Non lo so, sono in una buca bassa, vedevo a malapena il gioco*».

Poi aggiungeva: «*Credo che il Werder non abbia fatto alcun tiro in porta. Certo, quando si vince soltanto 1-0 saltano fuori le recriminazioni ma noi dovevamo vincere per 2 o 3 a zero, sarebbe stato più giusto. Abbiamo battuto una squadra difficile, che sa stare bene in campo. Se non hanno mai concluso è merito del Milan. Ho avuto qualche timore nei 10' iniziali della ripresa, si sbagliava troppo, potevamo pagare. Bravissimi Van Basten, Baresi e Ancelotti, ma tutti i ragazzi sono stati all'altezza della situazione*».

Van Basten è sincero: «*I tedeschi avevano ragione a protestare... l'arbitro ha visto meglio di tutti noi...*». Baresi: «*Non abbiamo mai avuto paura... Donadoni stava per tirare quando il tedesco l'ha atterrato, dunque...*».

Tassotti è in sintonia con Van Basten: «*L'arbitro ci ha ridato il gol non concesso a Brema*».

Giorgio Gandolfi

I campioni europei di Eindhoven escono a testa alta dal Bernabeu, dove l'idolo Butragueño ha conosciuto l'umiliazione della panchina

Il Real di Schuster detronizza il Psv

Dopo un discusso rigore trasformato da Sanchez, gli olandesi pareggiano con Romario e si va ai supplementari - Decide una rete di Martin Vasquez dopo 105' di battaglia, poi Agustin salva il risultato su un colpo di testa ravvicinato di Lerby

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Con il Buitre chiuso in gabbia da Beenhakker, il Real Madrid prosegue il cammino in Coppa Campioni, incontro al Milan e al sogno di riprendere il trofeo perso 23 anni fa. Ma i campioni d'Europa del Psv Eindhoven si congedano nel migliore dei modi. E la storia infinita dei duelli tra i due giganti ha alla fine trovato un vincitore, dopo quattro pari. Ma ci sono volute quasi 2 ore prima che Martin Vasquez scrivesse l'ultimo capitolo.

Il primo, sorprendente, porta la firma di Beenhakker che ha osato tarpare le ali all'idolo di Madrid, Emilio Butragueño, recluso in panchina. In campo, col numero 7 sulle spalle, va Paco Llorente, il nipotino di Gento. Uno schiaffo in pieno viso da parte dell'olandese all'uomo che più lo contesta all'interno del Real, al capo del clan che ha chiesto la sua testa. Mai El Buitre era partito dal «banquillo» in una partita di Coppa Campioni. Era accaduto soltanto una volta in campionato, contro il Betis, e ne era seguita una mezza rivoluzione. Ma questa è la partita dell'anno, l'attesissima rivincita sugli olandesi che parte proprio dal gol segnato dal Buitre all'andata. I centomila del Bernabeu (record d'incasso, anche per i bagarini) ammutoliscono di colpo.

Hugo Sanchez

Il Bernabeu torna a essere un incubo bianco per gli ospiti. La folla ondeggia dietro porta dell'olandesino Lodewijks, chiamato a sostituire Van Breukelen, inveisce contro Koeman, venduto al nemico Barcellona, ed esplode al primo attacco madridista.

Il primo a farsi notare è Schuster, l'anima del Real voluto, a dispetto dei santi, da Leo Beenhakker. In combinazione con lo scatenato Llorente il tedesco punge prima al 4', ma sparando a lato, e poi al 9' con una bordata rasoterra che quasi piega le mani a Lodewijks. Al 12' Llorente fa urlare, di rabbia stavolta, il pubblico che invoca il rigore per un intervento sul pallone di Gerets. Vautrot non abbocca.

Il tandem Schuster-Llorente non si concede tregua. Al 15' il tedesco confeziona un assist perfetto in area per il nipote di Gento, che nella fretta di mostrare quanto è più bravo del Buitre abortisce un presuntuoso pallonetto. Al 18' il tedesco si presenta in area solo, dopo un triangolo con Sanchez: Lodewijks si salva di piede.

Il Real vuole vincere. Lo 0-0, che lo qualificherebbe, non interessa. Ma i campioni d'Europa, senza Kieft, Van Breukelen e Nielsen, contano su un collettivo automatizzato. Regge la doppia diga olandese, quella difensiva organizzata sulla più bieca marcatura a uomo (Van Aerle incollato a Sanchez, Gerets su Llorente, Valckx su Gordillo), e quella a metà campo, diretta da Koeman e Lerby. E appena il Real rifiata, Vanenburg e Romario scattano come lame in contropiede. Così la furia del Real si placa presto, Schuster è troppo solo, Michel, ridotto a suo scudiero, un fantasma. Il centrocampo del Psv addormenta la gara fino al riposo e il Bernabeu invoca Buitre. Ma Beenhakker nella ripresa presenta ancora Llorente, che al 49' fallisce di poco il gol con un tiro in mischia. Ma l'occasione d'oro capita sui piedi di Romario al 52'. Gliela offre il talentuoso Valckx, uno che ricorda da vicino il primo Krol. Ma il brasiliano, sollasimo, svirgola davanti ad Agustin. Il pingpong prosegue, un minuto dopo, con un'incornata poco sopra la traversa di Sanchis e al 10' con un tiro fuori di Michel. A poco serve il gran lavoro al fianco destro di Llorente, che al 64' piazza un magnifico assist per lo scoordinato Gordillo. Passa un minuto ed è Sanchez a sparar addosso a Lodewijks.

Ma per fortuna c'è Vautrot a dare una mano. E così al 72' il francese vede un presunto fallo di Vanenburg su Michel. E' rigore e Hugo Sanchez non sbaglia. Ma ci pensa Romario a mettere le cose a posto. All'83' sbuca dal buio e, con la difesa del Real pietrificata, sigla l'1-1. E si riscatta anche Vautrot, annullando un gol a un minuto dai supplementari a Gordillo, in fuorigioco.

Ma le emozioni non finiscono mai. E allo scadere del primo tempo supplementare il Real trova finalmente il gol della vittoria. E' Martin Vasquez a scattare in area e a bruciare Lodewijks: 2-1. Ma toccherà ad Agustin siglare l'ultimo capitolo con una parata d'istinto al 112' su colpo di testa da un metro di Lerby. E' finita. E Beenhakker si decide ad aprire la gabbia del Buitre per gli ultimi 5', il sigillo alla beffa.

Curzio Maltese

2-1

Real Madrid: Agustin 6,5; Chendo 6, Esteban 6; Michel 5, Sanchis 7, Gordillo 6 (115' Butragueño sv); P. Llorente 7 (106' Tendillo sv), Schuster 7, Sanchez 6, Gallego 6, Martin Vasquez 6.

Psv Eindhoven: Lodewijks 7; Gerets 6, Valckx 7; Koeman 6,5, Heintze 6, Lerby 6,5; Van Aerle 6, Vanenburg 7, Romario 6, Gillhaus 5,5, Linskens 6 (70' Janssen 5,5).

Arbitro: Vautrot (Fra) 5,5.

Reti: 72' Sanchez (rig), 83' Romario, 105' Vasquez.

Ammoniti: Valckx, Hugo Sanchez, Gillhaus.

Note: spettatori 90 mila, incasso di 300 milioni di pesetas (3 miliardi e mezzo di lire), record per la Spagna.

■ Tifa il ministro il Galatasaray è promosso

COLONIA — C'era il primo ministro turco Turgut Ozal alla testa delle migliaia di tifosi e connazionali giunti in Germania per incitare sul campo «neutro» di Colonia il Galatasaray impegnato contro i francesi del Monaco nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni.

Il sorprendente successo per 1-0 ottenuto in trasferta dal Galatasaray nella partita di andata spiega il crescente entusiasmo che circonda l'undici di Istanbul che ieri sera pareggiando 1-1 è entrato nella storia del calcio turco, prima squadra a raggiungere un traguardo così prestigioso.

Purtroppo ci sono stati anche incidenti, la cui matrice andrà chiarita: tre auto sono infatti saltate in aria nelle adiacenze dello stadio, poco dopo l'inizio del match.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Werder Brema (Ger.)	- MILAN (Italia)	0-0	0-1
PSV Eindhoven (Ola)	- REAL MADRID (Spa)	1-1	1-2
IFK Göteberg (Sve)	- STEAUA BUC. (Rom)	1-0	1-5
Monaco (Fra)	- GALATASARAY IST. (Tur)	0-1	1-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna o Berna

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Eintracht F. (Ger)	- MALINES (Bel)	0-0	0-1
Sredets Sofia (Bul)	- RODA (Ola)	2-1	4-6 (r)
Dinamo Bucarest (Rom)	- SAMPDORIA (Ita)	1-1	0-0
Aarhus (Dan)	- BARCELLONA (Spa)	0-1	0-0

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finale: il 3 e 17-5-1989

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Stoccarda (Ger.)	- Real Sociedad (Spa)	1-0	oggi
Juventus (Ita)	- NAPOLI (Ita)	2-0	0-3
Victoria Bucarest (Rom)	- DINAMO DRESDA (Ddr)	1-1	0-4
Heart of M. (Sco)	- BAYERN MONACO (Ger)	1-0	0-2

Oggi in tv

14,10 Calcio: rep. Real Madrid-Psv *(Capodistria)*
15 — Pattinaggio: Parigi, mond. artistico *(Raitre, Tmc)*
20,30 Calcio: dir. Real Sociedad-Stoccarda, Coppa Uefa *(Capod.)*; **pattinaggio:** Parigi, mond. artist. *(Tmc)*
22 — Boxe: Pazienza-Haugen, mond. legg. Ibf *(Capod.)*
23,10 Basket: Barcellona-Scavolini, Coppa Campioni e Virsmara Cantù-Partizan, Coppa Korac *(Raiuno)*
23,45 Pattinaggio: Parigi, mond. artistico *(Capod.)*
0,45 Pattinaggio: Parigi, mondiali artistico *(Raiuno)*
Rubriche: 13,40 e 19 Jukebox *(Capod.)*; 14 Sport News *(Tmc)*; 14,30 Football americano *(Raitre)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*; 18,30 Sportiera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*; 19,30 e 22,15 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,30 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 23 Pianeta neve *(Tmc)*; 23,30 Stasera sport *(Tmc)*

SE ACQUISTI UN DIESEL USATO
SISTEMA USATO SUPERVALUTATO
Porta il tuo usato di qualsiasi marca, diesel o benzina da rottamare lo valuteremo 1.500.000 per l'acquisto di un usato diesel.
FINO AL 31 MARZO
1'500'000
PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE
SISTEMA USATO SICURO
Per un usato diesel fresco e garantito, scegli tra una vasta gamma di diesel usati di tutte le marche. Freschi perché selezionati, ricondizionati di tutto punto e, soprattutto, garantiti 12 mesi S.U.S. la garanzia europea che marchia il meglio dell'usato presente sul mercato.
Sistema Usato Sicuro
E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.
FIAT